

Con il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (Decreto 231) il Legislatore ha fornito una risposta all'esigenza di non lasciare impuniti quei soggetti, diversi dalle persone fisiche (che possono anche non possedere personalità giuridica) i quali "concorrono" al compimento dell'illecito, e ai quali è possibile muovere un effettivo "rimprovero" ex art. 27 della Costituzione.

Da parte del Legislatore è chiara la volontà di fare emergere la forma di responsabilità dell'Ente allorquando i comportamenti illeciti dei singoli individui siano generati:

- all'interno dell'Ente;
- siano in qualche modo funzionali ad esso

